I SERVIZI DI POSTA CIVILE E DI POSTA MILITARE NELLA REGIONE MARCHE DALL'ARMISTIZIO FINO ALL'ARRIVO DELLE FORZE MILITARI ALLEATE

1^ Parte

Marco Rossignoli

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la nascita della Repubblica Sociale Italiana, la vita di quest'ultima, nella regione Marche, è stata particolarmente breve. Tale territorio è stato, infatti, insieme all'Abruzzo, tra i primi ad essere liberato dalle forze militari alleate.

In particolare, per quanto riguarda i capoluoghi di provincia, l'ingresso degli Alleati ad Ascoli Piceno è avvenuto il 23 giugno 1944, a Fermo (che all'epoca non era capoluogo di provincia) il 29 giugno 1944, a Macerata il 30 giugno 1944 ad opera di paracadutisti della Nembo e di avanguardie del II Corpo d'armata polacco. In seguito ad Ancona il 18 luglio 1944 con il II Corpo d'armata polacco (operativamente dipendente dalla VIII Armata britannica) comandato dal generale Wladyslaw Anders, al quale, il 17 giugno 1944, era stato affidato il settore adriatico. Infine a Pesaro il 29 agosto 1944, a conclusione di durissimi scontri con le forze tedesche in quanto la città rappresentava un caposaldo della Linea Gotica.

Pur essendo un periodo molto breve, lo stesso è di elevatissimo interesse storico – postale in quanto, nonostante la scarsità della corrispondenza circolata (che rappresentava, comunque, il principale mezzo di comunicazione a distanza dell'epoca), sempre più limitata con l'avanzare delle Forze Alleate, vi è stata una molteplicità di tipologie di affrancature e di combinazioni venutesi a creare attraverso l'uso dei valori del Regno posti fuori corso e dei soprastampati dal governo della RSI, che furono impiegati saltuariamente e non sempre in tutti i comuni della regione.

Ampio e variegato il ricorso ad affrancature di emergenza con l'uso, tra l'altro, di francobolli per pacchi postali, di marche per recapito autorizzato e di segnatasse, nonché di soprastampati P.M. Sono comparse anche soprastampe di origine privata. Molto interessante, sotto il profilo storico – postale, la corrispondenza di posta militare del servizio di Posta da Campo della RSI. e del servizio della Feldpost tedesca.

Tutta la corrispondenza del periodo compreso tra l'8 settembre 1943 e l'arrivo delle forze militari alleate è stata soggetta alle tariffe di cui al R. D. 23 maggio 1940, n.750, pubblicato sulla G. U. del Regno n.158 dell'8 luglio 1940 (primo periodo tariffario della RSI).

Fino ai primi mesi del 1944, non avendo il fronte bellico ancora raggiunto la regione Marche, il servizio postale ha continuato a svolgersi in modo abbastanza regolare. I francobolli in uso erano quelli già in circolazione nel territorio del Regno prima dell'armistizio. In particolare venivano utilizzati i francobolli della serie "Imperiale" (fig.1) e i francobolli della serie "Propaganda di Guerra" (fig.2).

*Fig.1 - **11 dicembre 1943**, lettera espresso in tariffa Lire 1,75, da Pesaro per Villa Saviola (Mantova) con cinque valori della Imperiale, sia con effigie del Re, sia senza.*

*Fig.2 – **14 gennaio 1944**, cartolina illustrata affrancata in tariffa con valore 30 cent Propaganda di guerra, spedita da Palombina, Comune di Ancona, per Macerata.*

Mentre nelle altre regioni facenti parte della R. S. I. la distribuzione dei soprastampati (cosiddetti "provvisori della RSI" o emissione "fascetti") è iniziata intorno al 20 gennaio 1944, nella Regione Marche la distribuzione è avvenuta con notevole ritardo (probabilmente intorno alla metà di marzo 1944) a causa della carenza dei mezzi di trasporto e dei continui bombardamenti che avevano, tra l'altro, danneggiato la rete ferroviaria.

Sono stati distribuiti i cinque francobolli della serie Imperiale, soprastampati RSI, tiratura di Roma (25, 30, 50, 75 centesimi e 1,25 lire) e, in modo abbastanza limitato (per lo più in provincia di Ascoli Piceno) il francobollo per espresso da 1,25 lire (figure 3-4-5-6-7).

*Fig.3 – **17 marzo 1944**, lettera ordinaria in tariffa 50 cent da Ascoli Piceno a S. Elpidio a Mare. **Trattasi di uno dei primi usi conosciuti di soprastampati RSI nella regione**.*

*Fig.4 – **23 aprile 1944**, lettera ordinaria in tariffa (n.2 soprastampati RSI 25 cent) da Osimo per Ancona.*

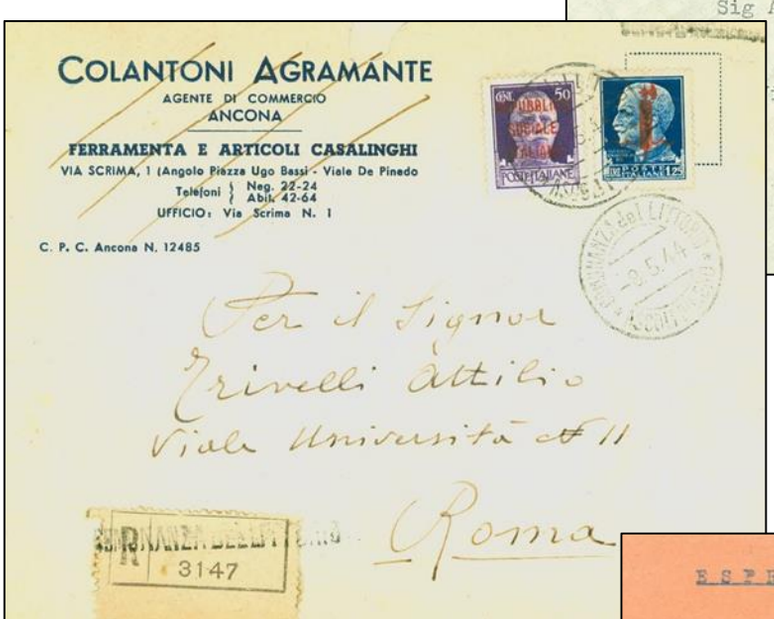


*Fig.5 – **8 maggio 1944**, lettera raccomandata in tariffa (soprastampati RSI Lire 1,25 + cent 50) da Comunanza del Littorio (Ascoli Piceno) per Roma dove è pervenuta l'11 maggio 1944.*

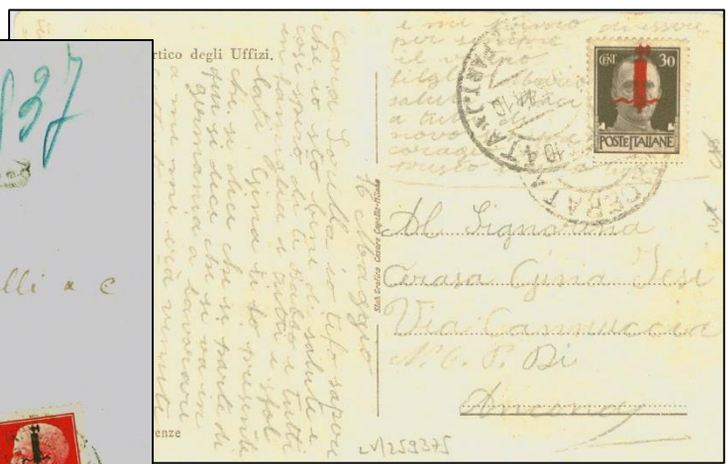
*Fig.6 – **18 maggio 1944**, lettera espresso in tariffa (soprastampati RSI n.2 da 75 cent + n.1 da 25 cent) da Ascoli Piceno a Saronno (Varese).*

*Fig.7 – **25 maggio 1944**, lettera raccomandata espresso, da Comunanza del Littorio (AP) a San Ginesio (MC) affrancata in tariffa con soprastampati RSI, con l'uso, tra l'altro, del valore da Lire 1,25 per espresso.*

La prima corrispondenza da me conosciuta, in partenza dalla Regione Marche affrancata con soprastampati RSI, è dell'11 marzo 1944 ed è stata spedita da Ascoli Piceno per Torino (Collezione Carsetti, esposta a Bergamofil.Net 2021).

Sono conosciute anche corrispondenze affrancate con soprastampati della tiratura di Verona spedite da persone che evidentemente avevano acquistato i valori al nord e li avevano successivamente utilizzati nelle Marche.

Il maggiore uso dei soprastampati, sebbene sempre limitato, è avvenuto nella provincia di Ascoli Piceno, in quanto i rifornimenti dei francobolli, provenienti da Roma, erano molto meno occasionali, grazie alle vie di comunicazione più agevoli e alle sollecitazioni politiche locali. Molto scarsa è stata, invece, l'utilizzazione nella intera provincia di Macerata, capoluogo incluso (fig.8) e nel Comune di Ancona (fig.9), dove, peraltro, a causa dei continui bombardamenti, la popolazione era, per lo più, sfollata a Osimo e a Jesi, nonché negli altri comuni vicini. Si conosce anche corrispondenza spedita all'estero (fig.10) e corrispondenza assicurata (fig.11).



*(Sopra) Fig.8 – **20 maggio 1944**, cartolina illustrata affrancata in tariffa 30 cent con soprastampato RSI, spedita da Macerata per Ancona.*

*(In alto a sinistra) Fig.9 – **29 aprile 1944**, lettera raccomandata in tariffa, affrancata, tra l'altro, con un francobollo 75 cent soprastampato RSI, spedita da Ancona Centro per Parma.*

*(A lato) Fig.10 – **11 maggio 1944**, lettera spedita da Loreto (AN) per Heiden (Svizzera) affrancata tra l'altro, con due francobolli 25 cent soprastampati RSI.*

*Fig.11 – **20 maggio 1944**, lettera (8 porti) assicurata per Lire 200 da Ascoli Piceno per Penna S. Andrea (TE) dove è pervenuta il 25 maggio 1944. La busta è affrancata con un singolo e una quartina di espressi soprastampati RSI da 1,25 Lire.*

Frequente, come si è detto, l'uso dei soprastampati in forma mista con i francobolli della serie Imperiale, senza (fig.12) e con l'effigie del Re (fig.13). Questi ultimi sono stati posti fuori corso dal 16 marzo 1944, per evidenti finalità di ostracismo nei confronti della monarchia, ma, stante la carenza di francobolli, sono stati, comunque, ampiamente tollerati anche dopo tale data.

*Fig.12 – **22 maggio 1944**, lettera raccomandata in tariffa da Osimo (AN) per Ancona affrancata in forma mista da un soprastampato RSI cent 75 e un francobollo da Lire 1 dell'Imperiale senza effigie del Re.*

*Fig.13 – **22 aprile 1944**, lettera espresso, in tariffa da Offagna (AN) per Saronno (VA) affrancata in forma mista da un soprastampato RSI Lire 1,25, un valore da 30 cent dell'Imperiale con l'effigie del Re e un valore da 20 cent dell'Imperiale senza effigie del Re.*

Venivano utilizzati anche le cartoline ed i biglietti postali con l'effigie reale, rimasti in corso fino al 14 agosto 1944 anche nelle versioni senza soprastampa (figure 14-15).

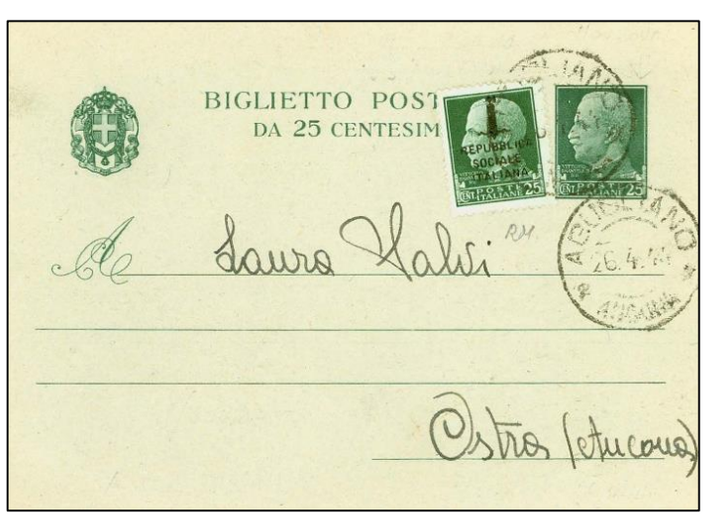


*Fig.14 – **26 aprile 1944**, biglietto postale da 25 cent con l'effigie del Re, integrato con francobollo soprastampato RSI da 25 cent, da Agugliano (AN) per Ostra (AN)*

*Fig.15 – **20 maggio 1944**, biglietto postale da 50 cent con l'effigie del Re spedito da Falconara Alta per Lucca.*

In alcune località, stante il ritardo nella distribuzione della emissione "fascetti", sono comparse soprastampe di origine privata, tra le quali quella, più nota, di Sassoferrato, recante sui francobolli la dicitura "Governo Nazionale Repubblicano" ovvero una "R" maiuscola in luogo, probabilmente, di "Repubblica" (fig.16).

*Fig.16 - **7 marzo 1944**, soprastampati di Sassoferrato, utilizzati ad Arcevia.*

A mio parere, la prima emissione della serie ordinaria della RSI "Monumenti distrutti", sebbene antecedente l'arrivo nella regione delle forze militari alleate (i relativi valori sono stati posti ufficialmente in vendita a partire dal 5 giugno 1944) non è mai stata distribuita nelle Marche. Potrebbe, forse, fare eccezione la provincia di Pesaro (dove gli alleati, come detto, sono arrivati a fine agosto 1944) anche se non vi sono elementi concreti a conforto di tale tesi.

Fig.17

Sono, tuttavia, in possesso di una busta (fig.17) affrancata in tariffa per 50 cent con un valore da 10 cent della serie imperiale e due valori da 20 cent (aventi come soggetto la Loggia dei Mercanti di Bologna) della prima emissione della serie "Monumenti distrutti". Il pezzo è citato anche a pag.408 del libro di Luigi Sirotti "Repubblica Sociale Italiana – I servizi di posta civile nel territorio metropolitano".

Tale corrispondenza è stata spedita da Ascoli Piceno in data **28 maggio 1944** (prima che la serie "Monumenti distrutti" venisse posta ufficialmente in vendita) ed è pervenuta a Ripatransone (AP) in data 30 maggio 1944 (annullo di ricezione nel riquadro). Considerata la probabile unicità del pezzo si deve presumere che i valori in questione siano stati reperiti fuori regione.

Le cartoline postali "Vinceremo" soprastampate RSI hanno avuto nelle Marche una distribuzione molto limitata. Si conoscono, infatti, circa 10 pezzi. La prima utilizzazione di tali interi postali, da me conosciuta, è del 16 marzo 1944, da Montemarciano in provincia di Ancona (fig.18).

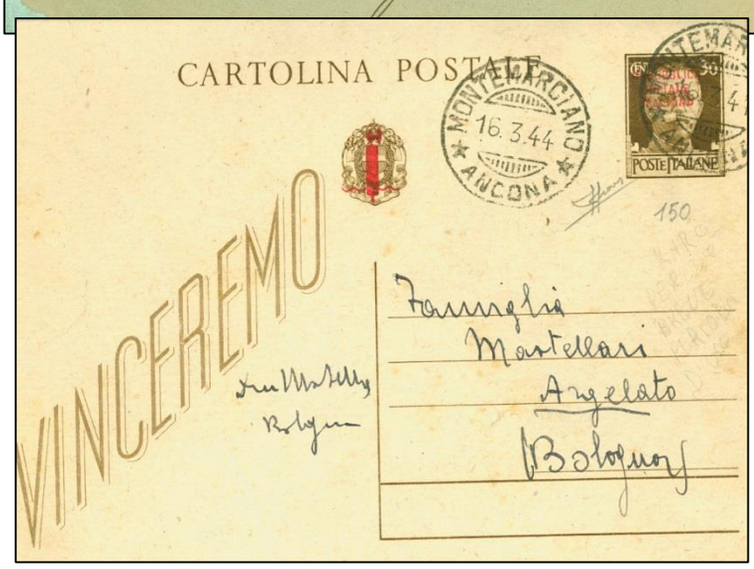


*Fig. 18 – **16 marzo 1944**, cartolina postale "Vinceremo" da 30 cent soprastampata RSI, spedita da Montemarciano (AN) per Bologna.*

Segue